

## **Terme di Acquarossa: oggi è domani, ieri è passato**

di Sidney Rotalinti

Che giorno è? 'Oggi è domani, ieri è passato', esclama Phil, meteorologo della tv protagonista del film 'Groundhog day' (letteralmente 'Il giorno della marmotta') abbracciando con sollievo la splendida Rita. Per Phil è la fine di un incubo. Sono le sei del mattino e ha capito che è finalmente iniziato un altro giorno, il 3 febbraio. Il precedente, il giorno 2, si era incantato come un disco rotto ripetendosi all'infinito. Colpa del comportamento presuntuoso ed egocentrico di Phil, inviato nella minuscola cittadina di Punxsutawney (Pennsylvania) per seguire l'antica tradizione del 'Giorno della marmotta', che consiste nel risvegliare un roditore e osservare il suo comportamento. Un'antica rima scozzese dice che l'inverno sarà breve se la marmotta non vede la sua ombra, ma che la stagione fredda durerà ancora sei settimane se la vede, cioè se quel giorno splenderà il sole. In tal caso la marmotta si spaventerà e tornerà a dormire dentro la tana. Phil, dapprima odioso e sufficiente, rimane intrappolato dentro la giornata del 2 febbraio ed è condannato a rifare in continuazione i gesti di quella data, a cominciare dalla cronaca televisiva dell'evento. Alla fine del film, grazie all'amore per Rita (la collega produttrice) Phil corregge il proprio comportamento, diventa meno egocentrico e più appassionato. Allora l'incubo scompare e incomincia, finalmente, un giorno dopo.



## **Il giorno della marmotta**

Il film è stato tanto importante (e bello!) che l'espressione 'giorno della marmotta' è entrata nel gergo comune di lingua inglese per indicare una giornata noiosa e ripetitiva, senza senso. Questa divagazione cinematografica riassume bene i nostri sentimenti dopo la conferenza stampa e la serata pubblica convocata dai promotori del progetto per il resort termale di Acquarossa. Il giorno della marmotta, cioè la lunga stagione dei progetti bleniesi irrealizzati, è finito, ci dicono i promotori, a cominciare dalla presidente di Acquarossa Spa Resort signora Ashoob Cook e dal vicepresidente Andreas Schweitzer. Inizia così la procedura per il cambio di pianificazione della zona prescelta, non sarà più zona agricola, diventerà edificabile sulla base di un piano particolareggiato. I 'promoters' hanno detto addio al fantomatico gruppo Vitala (autore dello studio di fattibilità economica), hanno limato alcune cifre del progetto e hanno dato mandato agli architetti William Taylor e Robert Snell per un progetto sensibilmente ridimensionato e capace di inserirsi armoniosamente nell'ambiente naturale ed umano locale.

## **Il buon giorno...**

Il buon giorno si vede dal mattino, recita un vecchio proverbio. Diciamo subito che la conferenza stampa convocata il 30 agosto al Castelgrande di Bellinzona dal Municipio di Acquarossa capitanato dal sindaco Ivo Gianora d'intesa con Blenio Turismo e con l'ingegnere pianificatore Stefano Wagner, sarà un esempio da manuale di buona comunicazione e di gioco di squadra fra enti pubblici e privati. Per giunta a dare man forte all'affiatata coppia Cook-Schweitzer, è arrivato un nuovo membro del consiglio di amministrazione nella figura del vulcanico candidato (pdc) vodese alle elezioni federali (ed ex n.1 della Posta) Claude Béglé. Questi, con il suo talento oratorio darà un tocco finale magistrale alla conferenza stampa. Forse non era nemmeno necessario. Poco prima, con un breve intervento in un inglese elegante e misurato, la signora Ashoob Cook rivolge un ringraziamento particolare a Blenio Turismo, presente con Edgardo Mannhart e il presidente Fabio Grossi. Poi concentra lo sguardo sui giornalisti e mette a fuoco un concetto fondamentale: 'questo progetto - dice in un inglese elegante e sobrio - è destinato a riuscire perché ha fatto tesoro delle esperienze precedenti, perché è diverso. Se è diverso è perché ha corretto gli errori che erano insiti negli altri'.

## **I difetti del passato**

Quali errori e quali difetti in particolare? 'Il fatto di essere faraonici e non abbastanza integrati nella realtà locale, troppo invasivi rispetto all'ambiente naturale o troppo calati dall'alto'. In concreto: i piani di fattibilità precedenti sono stati letteralmente potati da tutto ciò che appariva esoso o politicamente irrealizzabile (come ad esempio il golf), le cifre sono state snellite in modo sensibile, ma si arriva pur sempre a un totale da 150 milioni. 'Non è questo il momento di stare a discutere dei finanziamenti - avverte il co-fondatore e vicepresidente della 'Acquarossa spa resort' Andreas Schweitzer - per ora il nostro obiettivo concreto è quello di avviare la procedura di informazione pubblica e - quindi - il percorso politico per l'approvazione della variante di piano regolatore. Una volta superato questo primo livello i finanziamenti arriveranno senza problemi perché gli investitori si renderanno subito conto che tutto questo è possibile'. Si lascia capire che vi sono banche

svizzere e casse pensioni interessate al finanziamento. Si lascia anche capire, anzi lo si dice a tutte lettere, che i rapporti di lavoro con il gruppo Vitala, discusso e fantomatico autore dell'ormai vecchio piano di fattibilità economica, sono terminati. Oggi è domani, ieri è passato.

## **In armonia con la valle**

Gli architetti e l'ingegnere pianificatore con i loro interventi non fanno che rafforzare la convinzione che i promotori hanno davvero tratto preziosi insegnamenti dalle esperienze del passato e - di conseguenza - hanno fatto sostanziali correzioni di tiro concentrandosi su un obiettivo fondamentale: presentare un progetto generale credibile e sostenibile in armonia con l'ambiente naturale e umano della valle, con la sua cultura, con il suo artigianato, con la formidabile agricoltura, la sua gastronomia, la sua straordinaria offerta artistica, la sua acqua, i suoi boschi e le sue adorate montagne. In altre parole: offrire queste risorse al mondo senza distruggerle. Il progetto di Acquarossa gira attorno a un numero; 150. Tanti sono i milioni da investire, tanti i posti di lavoro promessi: un milione, un posto di lavoro. Ashoob Cook e Andreas Schweitzer, come Béglé, sono stati molto bravi nel convincerci che vale la pena sacrificare una piccola zona agricola per creare una nuova oasi artificiale di pace, sport e salute nel cuore della valle del Sole. Ci hanno messo anche un po' di cuore mostrando una grandissima ammirazione per questa valle. Nessuno riuscirà mai a capire come mai la sera, al termine della frequentatissima serata pubblica nella palestra delle medie di Acquarossa, non un bleniese chiami il microfono per fare una domanda. Fino ad oggi l'atteggiamento generale si riassume nella frase 'speriamo che stavolta vada bene', i sintomi postumi dell'incubo 'da giorno della marmotta' aleggiano ancora sulla valle, ma siamo tutti guariti.

## **Sinergie e simbiosi**

Ciò che importa è che ora inizia una procedura democratica, in buona sostanza un 'esame di impatto ambientale' che permetterà a tutti di esprimere pareri, osservazioni e critiche. Ciò che importa è che i promotori abbiano rotto l'incantesimo malsano dei progetti faraonici e insostenibili concentrandosi sulla loro sostenibilità ambientale, su una rete di sinergie con la realtà locale circostante. Vi sarà una scuola di arti termali, il resort con i suoi ristoranti sarà una vetrina della produzione locale, si sfrutteranno i 270 mila litri d'acqua captati quotidianamente dalle sorgenti del Nara per produrre energia elettrica prima di riempire le piscine del resort. Rimane poco chiara la questione relativa ai diritti sull'altra acqua, l'acqua rossa di sponda sinistra, quella che verrà utilizzata per i trattamenti e i fanghi. I promotori assicurano di non essere affatto turbati dalla querelle con i proprietari delle vecchie terme sui diritti. D'altronde, dicono, l'acqua rossa, ricca di ferro e litio, può essere captata anche altrove. Durante la conferenza stampa, come più tardi nella serata pubblica, si fa continuamente riferimento alla parola 'sinergie'.

## **Il genius loci**

Vediamo di trarne una morale di interesse generale: un progetto del genere in una regione di montagna, dove vigono equilibri economici ed ecologici delicati, è un progetto sostenibile nella misura in cui opererà in simbiosi con le risorse locali (comprese le ditte

costruttrici, gli artigiani e i fornitori cui verranno appaltati i lavori, speriamo). I promotori, prima fra tutti Ashoob Cook, non si sono limitati a enunciare questo principio con ammirevole chiarezza, ma hanno conferito un mandato altrettanto chiaro ai due architetti. William Taylor e Robin Snell si sono detti letteralmente affascinati da questo mandato in valle di Blenio, sono entusiasti di questi luoghi. Il loro progetto di massima, le loro diapositive, le simulazioni 3D sull'interazione fra le terme e il paesaggio circostante sono i veri fiori all'occhiello di questa nuova impresa delle terme. Taylor e Snell hanno evitato per principio la costruzione di grandi corpi completamente 'fuori scala' rispetto alla realtà alpina locale, errore commesso in tante località invernali elvetiche. Le zone residenziali, alberghiere, i ristoranti, la sala seminariale (300 posti), i servizi sono stati messi all'interno di un certo numero di edifici poco invasivi, che emergono dal suolo per un massimo di 4 piani. Si è studiata attentamente la conformazione del luogo, si sono osservati con riverente attenzione i piccoli nuclei montani di rustici e ci si è ispirati a loro per disporre gli edifici in modo che abbiano il minor impatto visivo possibile. Con grande passione Robin Snell ha riassunto tutto questo lavoro con un colto riferimento alla mitologia romana: "mettendo in gioco tutte le nostre forze abbiamo cercato il genius loci, cioè lo 'spirito del luogo', l'elemento caratteristico che rende un certo posto unico al mondo". Anche i luoghi hanno un'anima.

Nota: il film citato nell'articolo è 'Groundhog day', 1993, regia di Harold Ramis, con Andie Mc Dowell (Rita) e Bill Murray (Phil). In italiano il titolo è stato tradotto poco felicemente in 'Ricomincio da capo'. Sarebbe stato meglio 'Il giorno della marmotta'.